

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

# Un bene prezioso: le nostre imprese

di **Giorgio Squinzi**

**P**adre Santo, a nome degli industriali italiani grazie per averci concesso ascolto. Per noi questa è una giornata

di grande importanza: la prima udienza nella storia della nostra Associazione.

Continua ► pagina 6

## Il Giubileo dell'industria

IL PAPA INCONTRA GLI IMPRENDITORI



### Il presidente di Confindustria

«Noi sappiamo bene di essere uomini che sbagliano come tutti. Le nostre imprese hanno le radici nel duro lavoro e il giusto profitto»

# «Un bene prezioso: le nostre imprese»

Squinzi: aziende e fede sono punti di riferimento centrali in una società incerta

di **Giorgio Squinzi**

► Continua da pagina 1

**U**n'Associazione impegnata in tutta la sua storia a promuovere la crescita economica, sociale, civile e culturale del Paese, impegnata a fare insieme affinché si viva in un mondo migliore, più giusto, più corretto, più rispettoso di tutto e di tutti.

Questo impegno oggi è quanto mai complesso. Viviamo un'epoca carica d'incognite, perfettamente interpretata dalle sue parole, che mi permetto di citare: «Stiamo vivendo non tanto un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca».

Le sue parole ci hanno spinto fin qui.

I gravi problemi attuali mostrano un mondo che chiede a

tutti atti di responsabilità a cui gli imprenditori per primi non possono e non vogliono sottrarsi, ricordando l'insegnamento di Angelo Costa: «L'imprenditore ha maggiori possibilità con la sua opera di influire sul benessere del prossimo».

Oggi disponiamo di mezzi di incredibili, eppure mai come nell'epoca attuale l'essere umano sembra solo e fragile.

Alle domande che abbiamo di fronte, la tecnologia e la scienza non possono dare soluzione da sole, perché la risposta sta all'Uomo, nella sua capacità di concepire e costruire un nuovo modo di stare insieme.

Oggi, qui, dico, con senso di umiltà e consapevolezza dei nostri limiti, che non abbiamo risposte immediate ai grandi quesiti planetari, ma disponia-

mo di un bene prezioso: l'impegno nostro e delle nostre imprese.

Questa è dote importante, su cui costruire.

Alessandro Manzoni ha scritto che Dio perdona tante cose e noi sappiamo bene di essere uomini, che sbagliano come tutti. Tuttavia le tante storie, vicissitudini e successi su cui sono state costruite le nostre imprese hanno le loro radici più profonde nel duro lavoro e il giusto profitto, senza il quale la solidarietà è una parola vuota di senso.

Santità, Lei ci ha fortemente sollecitati nell'«Evangelii Gaudium» ricordandoci che «la crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazio-

ne del primato dell'essere umano!». Allaricerca di questa nuova dimensione centrale dell'uomo, la fede, in una società incerta, è un elemento di straordinaria importanza e vitalità e punto di riferimento anche per chi non crede, come l'impresa e la libera iniziativa sono componenti centrali di una società capace di solidarietà e di distanza, a cui tutti dovrebbero appellarsi.

Grazie di cuore da tutti noi per averci ascoltato.

### I PROBLEMI ATTUALI

Il mondo chiede a tutti atti di responsabilità a cui gli imprenditori per primi non possono e non vogliono sottrarsi



Peso: 1-2%, 6-37%

OSSERVATORE ROMANO



In Sala Nervi. Papa Francesco e il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi

**Pubblichiamo l'intervento del presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ieri all'udienza in Vaticano. Sotto, il saluto della presidente Eni, Emma Marcegaglia, e quello dell'amministratore delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni**

**FEDE E MERCATO, LE FRASI DEI PAST-PRESIDENT**



**Angelo Costa**  
1945-1955/1966-1970

«L'imprenditore ha doveri più gravi degli altri uomini perché ha maggiori possibilità, con la sua opera, di influire sul benessere del prossimo»



**Giovanni Agnelli**  
1974-1976

«La naturale predisposizione alla mobilità delle persone, alla ricerca di lavoro e di benessere va gestita, non impedita»



**Guido Carli**  
1976-1980

«L'imprenditore si deve arricchire di una più ampia conoscenza e coscienza di quelli che sono i problemi di una società che evolve»



**Vittorio Merloni**  
1980-1984

«Una società migliore è una cosa che non può essere chiesta a nessuno: deve essere fatta da noi stessi»



**Luigi Lucchini**  
1984-1988

«Noi abbiamo la coscienza che questo paese può cambiare in meglio solo se nel tessuto vivo della società italiana si inserisce con forza la cultura dell'impresa»



Peso: 1-2%,6-37%